

Carmelo Musumeci trasferito nel carcere di Padova

Diario 31 Luglio - 15 Agosto 2012

<http://www.carmelomusumeci.com/>

31/07/2012

Sono nel carcere di Padova.

È iniziata una nuova avventura di Zanna Blu. Quando sono arrivato ho già notato che anche l'Assassino dei Sogni di Padova se ne sta accucciato e nascosto nella periferia della città come un criminale e un ladro di sogni.

Prima di partire da Spoleto ho scritto questo documento:

Parola di un uomo ombra

“Iniziare un nuovo cammino spaventa. Ma dopo ogni passo che percorriamo ci rendiamo conto di come era pericoloso rimanere fermi” (Roberto Benigni)

Il carcere di Spoleto non ha celle per l'isolamento e gli uomini dal cuore nero del Dipartimento Amministrativo Penitenziario, per poterle fare, hanno deciso di smantellare la sezione AS1 e di deportare i suoi detenuti, quasi tutti ergastolani, nei vari carceri d'Italia.

I trasferimenti sono iniziati ed ieri ne hanno fatti fuori tre, oggi quattro e domani ancora non si sa, ma continueranno fin quando svuoteranno tutta la sezione.

Molti di noi da tanti anni sono detenuti in questo istituto, alcuni sono iscritti con profitto alla scuola dell'istituto e altri all'Università di Perugia. E ora, solo esclusivamente per fare posto ad altri detenuti, molti di loro saranno costretti a interrompere il trattamento e gli studi.

Purtroppo è risaputo che gli uomini dal cuore nero di Roma giocano a dama con i detenuti come pedine e la Ministra Severino sta guardando e non dice che i prigionieri non sono cose, ma sono persone.

La Ministra, che è anche avvocato, dovrebbe anche sapere che la Legge prevede *“Nel disporre i trasferimenti deve essere favorito il criterio di destinare i soggetti in istituti prossimi alla residenza della famiglia”*. (Art. 42 O.P.)

E se questo non bastasse c'è dell'altro perché la legge prevede anche *“Nei trasferimenti per motivi diversi da quelli di giustizia o di sicurezza si tiene conto delle richieste espresse dai detenuti e dagli internati in ordine alla destinazione”*. (Art. 83 comma 1 del Regolamento di esecuzione O.P.)

Invece nessuno sta chiedendo nulla a nessuno e come in una roulette russa ci stanno facendo tutti fuori.

Da mesi mi sono attivato per rinnovare e aggiornare la biblioteca del carcere e per questo mi è stato rilasciato anche un encomio, ora dopo avermi premiato, mi hanno dato il ben servito e mi puniscono perché all'Assassino dei Sogni serve la mia cella.

Voglio dire alla Ministra Severino e agli uomini dal cuore nero dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma che, dovunque andrò, pretenderò che siano rispettate tutte le loro leggi, una per una, ho studiato per questo, non darò loro tregua e tenterò con tutte le mie forze di educarli alla legalità.

E chiedo innanzi tutto l'applicazione dell'articolo 42 della legge penitenziaria che prevede, ribadisco: *“Nel disporre i trasferimenti deve essere favorito il criterio di destinare i soggetti in istituti prossimi alla residenza della famiglia”* per poter vedere con regolarità i miei nipotini.

A questo punto dichiaro già in anticipo che se sarò trasferito in un carcere lontano da casa, per attirare l'attenzione, attuerò delle proposte pacifiche con delle fermate continue durante il passeggio, oltre l'orario consentito, di dieci/venti minuti.

L'Assassino dei Sogni, il carcere come lo chiamo io, in ventuno anni di carcere mi ha trasferito in tutti i carceri d'Italia più lontani dal luogo di residenza della mia famiglia, proibendomi, di fatto, di

vedere regolarmente i miei figli.

E ora a costo di rischiare la vita e le botte dalle guardie non consentirò all'Assassino dei Sogni di fare la stessa cosa con i miei nipotini.

Parola di uomo ombra.

Carmelo Musumeci.

Fine luglio 2012

1/08/2012

Qui conosco tanti compagni incontrati in tanti anni di carcere, ma mi sento ancora ugualmente spaesato. Il carcere in Italia è un universo con tanti pianeti uno diverso dall'altro.

2/08/2012

Ho rifiutato di stare in cella in compagnia ed ho dormito una notte nella saletta con il materasso per terra. E ieri mattina l'Assassino dei Sogni di Padova mi ha denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova e contestato rapporto disciplinare con l'immediata punizione dell'esclusione delle attività in comune. Comunque Zanna Blu muore, ma non si arrende all'Assassino dei Sogni.

Mafia Amministrativa Penitenziaria

Nessuno ha le mani pulite davanti all'ingiustizia (Don Oreste Benzi)

Che cos'è la mafia?

La mafia è una cultura e una mentalità che si può trovare da tutte le parti, persino fra gli incensurati e le persone "perbene".

Prima di "riformare" il prigioniero bisognerebbe educare alla legalità i funzionari dal cuore nero del Dipartimento Amministrativo Penitenziario, che un bel giorno, senza rispettare la normale procedura che prevede la Legge, come un sacco di patate hanno ordinato di trasferirmi nel carcere di Padova, dove sono stato costretto, per mancanza di posti, a dormire per terra in una saletta di ricreazione insieme ad un altro compagno.

Eppure l'articolo 42 comma 2 O.P. stabilisce:

- Nel disporre i trasferimenti deve essere favorito il criterio di destinare i soggetti in istituti prossimi alla residenza della famiglia.

Ed anche l'articolo 83 comma 1 del Regolamento di esecuzione O.P. stabilisce:

- Nei trasferimenti per motivi diversi da quelli di Giustizia o di sicurezza si tiene conto delle richieste espresse dai detenuti e dagli internati in ordine alla destinazione.

Questi tipi di burocrati mafiosi si annidano nella Pubblica amministrazione, non sparano e non usano la forza fisica, ma usano quella psicologica e ordinando un trasferimento non voluto, senza una seria motivazione, di un detenuto da un carcere all'altro, fanno del male al prigioniero e ai propri famigliari.

E interrompono il trattamento e le relazioni sociali che con fatica il prigioniero si era costruito con la Direzione dell'istituto di provenienza, con il volontariato e i propri compagni, e questo è da vigliacchi.

La mafia amministrativa penitenziaria è mostruosa, cattiva e sadica. I suoi funzionari la giustificano con la parola magica che serve per la *sicurezza* delle carceri.

Purtroppo il destino non dipende da noi, dipende da noi solo come lo viviamo, ed io deciso di vivere lottando contro la mafia amministrativa penitenziaria.

3/08/2012

Dentro l'Assassino dei Sogni è difficile essere se stessi, io ci provo sempre e dico quello che penso e penso quello che dico. E ho detto all'Assassino dei Sogni che non sono stato io a scatenare questa "guerra". Io non la volevo. Non l'ho cercata. Volevo solo che venisse rispettata la Legge dei

“buoni” che stabilisce la cella singola per gli uomini ombra. Volevo solo un buco per poter stare in compagnia solo con me stesso per scrivere e leggere: solo questo!

4/08/2012

Ho preparato questa memoria difensiva per il Consiglio di disciplina di oggi:

Ai membri del Consiglio di Disciplina
della Casa di Reclusione di Padova
Oggetto:Memoriale difensivo

Il sottoscritto Carmelo Musumeci, espone quanto segue:
premesso che nei paesi democratici non comandano gli uomini, ma le Leggi, l'istante, dichiara che con modalità pacifiche si è rifiutato di ubbidire ad un ordine illegale che avrebbe violato l'art. 22 del Codice Penale (isolamento notturno) e un'ordinanza del Magistrato di Sorveglianza di Voghera (vedesi propria cartella personale) che stabilisce nei propri confronti un'allocazione in una stanza singola.

Premesso che con il proprio comportamento l'istante ritiene di aver evitato e prevenuto l'insorgere e la diffusione di disordine in sezione;

Premesso che l'art. 79 del D.P.R. 30 giugno n 230 prevede:

“Il giudizio disciplinare dinanzi al consiglio di disciplina può essere sospeso allorché, per lo stesso fatto, vi è informativa di reato alla autorità giudiziaria.

p.q.m.

l'istante chiede la sospensione del giudizio disciplinare, in subordine che nei propri confronti non sia concessa nessuna sanzione, ma piuttosto che gli venga rilasciata una ricompensa per: “responsabile comportamento in situazione di turbamento della vita dell'istituto diretto a favorire atteggiamenti collettivi di regionevolezza”.

Grazie dell'attenzione.

05/08/2012

Io e il mio compagno di cella abbiamo scritto al direttore del carcere di Padova:

Gentile Dottor Pirruccio,
in questi giorni, nel l'ultimo numero di “Ristretti Orizzonti” ci è capitato di leggere alcune sue sensibili e illuminate dichiarazioni sull'articolo “Diritto all'amore della propria famiglia”. E abbiamo pensato di cogliere l'occasione per scusarci per il disturbo che abbiamo creato rifiutando la cella in compagnia.

Dottor Pirruccio, noi in carcere ci dobbiamo vivere e non possiamo proprio, ultimi arrivati, creare un precedente negativo e devastante per i nostri compagni di sventura.

Dottor Pirruccio, come saprà, nella sezione AS1 su 27 detenuti, compresi noi due, ci sono circa 20 ergastolani (né morti, né vivi) che non hanno quasi nessuna speranza. Hanno solo il “lusso” di una tomba singola. E non vogliamo nessun altro cadavere accanto a noi.

Dottor Pirruccio, ci creda, la nostra “pretesa” non è un lusso, ma una necessità di vita e di morte dettata anche dall'attuale assegnazione AS1 , perché in caso di eventuale futura declassificazione non abbiamo nulla in contrario ad adeguarci alle regole in materia dell'istituto.

Buon lavoro
Cordialità ,
Carmelo Musumeci
Agostino Lentini

06/08/2012

Ho scritto a Ornella Favero:

Cara Ornella,

mi ha fatto piacere conoscerti e vedere il tuo sorriso illuminare l'Assassino dei Sogni.

Ornella, non posso, fin quando sarò allocato nella sezione AS1 (ex e. i. v.) accettare di stare in cella in due quando attualmente in sezione, su 25 celle, 24 miei compagni sono in stanza singola.

Neppure io sono così "libero" e "forte" da poter creare un precedente così negativo per i miei compagni.

Ornella, nella sezione AS1 (ex e.i.v.) su 27 detenuti ci sono 20 uomini ombra (né vivi né morti), non posso tradirli, non hanno nessuna speranza, hanno solo il lusso della loro tomba. E non vogliono nessun altro cadavere accanto a loro.

Ornella, la mia non è omertà, ma è lealtà, perché io non combatto solo per me (se fosse solo per me potrei fare anche a meno), lotto soprattutto per i miei compagni perché ho un sogno:

l'abolizione della "Pena di Morte Viva" in Italia.

Ornella, però sappi che il giorno che sarò declassificato e che non farò più parte dei detenuti AS1 non avrò nessun problema a stare in stanza in compagnia. Te lo prometto.

7/08/2012

In carcere ti puniscono soprattutto quando hai ragione.

Mi hanno fatto il Consiglio di disciplina e mi hanno dato 15 giorni di punizione, il massimo dei giorni consentiti.

Fra quindici giorni siamo però a punto e daccapo perché io non mi arrendo.

Non l'ho voluta io questa guerra, l'ha voluta l'Assassino dei Sogni, ed io sono sicuro che sulla cella singola lo batterò.

8/08/2012

Finalmente ho potuto telefonare a casa, tutti sono contenti che mi trovo nel carcere di Padova, ma per me la cosa più importante è la cella singola che qui non ho e che per averla ora dovrò lottare con le unghie e i denti. Zanna Blu, per non essere rimproverato, non ha detto nulla a Lupa Bella e a Coda Bianca che è in punizione.

9/08/2012

Nonostante che il mare sia lontano nell'Assassino dei Sogni di Padova ci sono tanti gabbiani.

Al mattino mi svegliano e vedendoli volare mi fanno invidiare le loro ali.

Non so cosa darei per farmele prestare e volare via da queste mura che già odio.

10/08/2012

Ieri Lupa Bella e Coda Bianca sono venute a trovare Zanna Blu nel nuovo Assassino dei Sogni di Padova.

Dopo il colloquio Zanna Blu è ritornato nella sua cella di punizione pieno d'amore e di speranza, perché più si ama e più si viene amati.

11/08/2012

Zanna Blu non si arrende.

E ha scritto agli uomini dal cuore nero del Ministero di (in)Giustizia informandoli che a partire dal

27 agosto 2012 inizierà, con modalità assolutamente pacifiche, delle “fermate” con resistenza passiva durante il passeggio, oltre l’orario consentito, di dieci/venti minuti.

A volte in carcere per chiedere il rispetto della legge devi tirare fuori i canini e rizzare il pelo.

E Zanna Blu è uno dei lupi più forti (sic!) di tutti i lupi.

Almeno spero!

12/08/2012

Ho scritto al Direttore del giornale “Il Messaggero di Sant’Antonio”:

“Caro Padre Ugo,

mi hanno trasferito qui nel carcere di Padova e mi ha seguito la sua lettera che aveva indirizzato nel carcere di Spoleto. Qui ho già trovato delle difficoltà e sono subito stato messo in punizione 15 giorni. Padre Ugo, io non so pregare, ma so lottare e continuerò a farlo anche da qui, per fare sapere ai buoni che il vero miracolo di Gesù è stato portare il perdono fra gli uomini. I “buoni” però non perdonano e continuano a considerare alcune persone cattive e colpevoli per sempre, tanto da murarle vivi per tutta la vita, senza neppure la compassione di ucciderci.

Padre Ugo, se non ci sono spiragli non si può vedere nessuna luce e gli uomini ombra (così si chiamano gli ergastolani ostativi fra di loro) in questa vita non hanno nessuna speranza.

Che l’amore sia sempre con lei.

Un sorriso fra le sbarre.

Carmelo

13/08/2012

La cosa più importante in carcere è non farci l’abitudine ed io non ce la farò mai.

Ed anche se per me non c’è nessun futuro, io continuerò a cercarlo nei miei pensieri e nel mio cuore.

14/08/2012

Fra due giorni finiscono i 15 giorni di punizione e sono curioso di sapere dopo che fine mi faranno fare. Sono determinato a non salire in sezione se non mi danno la cella singola. Ed ho scritto al Direttore: “La legge che piaccia o no è giusto che venga rispettata”. Purtroppo ormai in Italia solo i delinquenti rispettano la legge, sic!

15/08/2012

Domani finisco la punizione e poi saprò che intenzione avrà l’Assassino dei Sogni.

Zanna Blu è già pronto a lottare con i denti, le unghie e con i suoi quintupli salti mortali. Per lui tutto è facile, tanto poi le punizioni le sconta il suo scrittore, sic!